

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 36

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 1947

Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

La Costituente sindacale

Il prossimo Congresso della C.G.I.L. riveste una tale importanza che può ben definirsi una Costituente sindacale. Esso, infatti, sarà il Congresso Nazionale e unitario delle grandi organizzazioni libere dei lavoratori italiani, sorta dalle rovine dell'infatuato sindacalismo coatto e corporativo che era stato imposto dal fascismo.

Per la prima volta, i Delegati democraticamente eletti dai lavoratori organizzati di tutte le professioni e di tutte le provincie d'Italia si riuniranno in un Congresso generale, per determinare liberamente gli obiettivi più immediati che debbono perseguire i lavoratori, con la loro azione sindacale, e per precisare l'orientamento generale della C.G.I.L. Se si aggiunge che il prossimo Congresso dovrà riformare anche lo Statuto provvisorio della Confederazione, si vede chiaramente che a Firenze si tratterà proprio di dare al movimento sindacale della nuova Italia, la sua Carta fondamentale.

Il prossimo Congresso segna una nuova tappa, decisiva, della ricostruzione del movimento sindacale libero in Italia: la tappa dell'assetto definitivo di carattere permanente.

La prima tappa fu quella necessariamente tumultuosa della ricognizione, nel corso della quale l'intero movimento fu diretto da rappresentanti designati in misura paritetica dai tre grandi partiti di massa e — qua e là — da rappresentanti di altri partiti e correnti sindacali. Bisogna dire che questo diritto di partecipazione — che, malgrado la loro debolezza costituzionale, furono inevitabili in quel momento — hanno assolto egregiamente il compito che era stato loro affidato: hanno creato la C.G.I.L. e l'hanno strutturato in una struttura unitaria. Nella prima tappa, quasi tutto il lavoro sindacale si trovò inevitabilmente concentrato nella Direzione della C.G.I.L. e perciò non poteva essere esente da critiche, anche severe.

La seconda tappa è andata compiendo nel corso del 1946, quando si sono delineate le strutture del grande edificio sindacale. Le Camere del Lavoro Provinciali hanno preso una propria fisionomia: sono state costituite ed hanno cominciato a funzionare le Federazioni Nazionali d'industria e di categoria, e si sono avuti i primi contatti di lavoro con i singoli settori dell'attività produttiva: l'asse dell'azione sindacale ha cominciato a spostarsi dal centro confederale alle singole Federazioni e quindi ai singoli Sindacati provinciali e locali; la grande maggioranza del movimento di lavoro è bunnata parte delle Federazioni, si sono date una direzione eletta democraticamente dagli organizzati.

Il Congresso di Firenze dovrà completare questo processo, dando una maggiore vitalità alle Federazioni e ai Sindacati di categoria, ed ai loro organismi provinciali e locali e dando una Direzione eletta democraticamente anche alla C.G.I.L.

L'aspetto più importante della democrazia sindacale non è però quello, ovvio, della direzione della base. L'aspetto più importante è quello della partecipazione attiva di tutta la massa degli organizzati alla vita sindacale: è quello di sottoporre alla massa di quegli organizzati tutte le decisioni importanti, specialmente quando si tratta di formulare le rivendicazioni dei lavoratori e di promuovere le condurre le agitazioni sindacali.

La deleteria eredità fascista si fa ancora sentire nei nostri Sindacati. Bisogna liquidare il metodo corporativo, per il quale certi dirigenti credono di potersi sottrarre alla massa e far tutto loro, di risolvere ogni problema mediante «pratiche d'ufficio». Bisogna liquidare l'intolleranza della critica. La critica non è soltanto un diritto assoluto di ogni organizzati, ma è una necessità vitale per lo sviluppo del movimento di lavoro. La formazione dei quadri sindacali, qui con la C.G.I.L. ha tanto bisogno.

Tuttavia, all'annuncio del proposito di completare la democrazia sindacale, l'attenzione della stampa è stata esclusivamente sulla elezione democratica e proporzionale della Direzione. Non solo il solito «Risparmio Libera» ha voluto intravedere nella elezione democratica dei dirigenti sindacali il problema di una battaglia aspra fra la corrente comunista e quella democristiana, che avrebbe avuto la conseguenza di compromettere il tripartito anche in campo politico e nel governo. Anche gli amici de «L'Italia Libera» sono caduti nello stesso errore, sempre per prendersi il piacere di attribuire ai comunisti la diabolica intenzione d'impossessarsi da soli della Direzione confederale e di spadroneggiare.

DOPO LA CERIMONIA DELLA FIRMA AL QUAI D'ORSAY

Ratifica e revisione dei trattati al centro dell'interesse internazionale

Il testo della nota del Ministro degli esteri italiano - Dichiarazioni dell'Ambasciatore americano Dunn - Il Congresso degli S. U. discuterebbe la ratifica del nostro trattato tra 15 giorni

Il Ministro degli Esteri italiano ha trasmesso ai venti paesi firmatari del Trattato di pace con l'Italia una nota nella quale si afferma che il Governo italiano, firmando un trattato che non è stato chiamato a negoziare e che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Costituente, ha voluto provare che affronta gli atti più dolorosi quanto più paralizzanti o avvelenanti la vita di una nazione di quarantacinque milioni di uomini conosciuti su un suolo che non li può nutrire.

La nota del Ministro degli Esteri italiano, mentre precisa le ragioni morali che hanno spinto il governo italiano a firmare il trattato, ribadisce che il trattato è stato in via ufficiale era stato già richiesto dal Ministro Nenni ai rappresentanti dei quattro Grandi il 21 gennaio 1945, e che il trattato è stato firmato da tutti i quattro Grandi e dalla Gran Bretagna e dalla Russia a prendere una immediata decisione in proposito, l'art. 90 del trattato stesso, che dovrà essere ratificato dall'Italia, e quindi venne

La ratifica. Ciò provocò grande inquietudine a Roma. Alle 10 di sera di domenica Stora telefonò al marchese Lupi di Soragna di chiedere al segretario della conferenza di non firmare finché la questione non fosse stata chiarita. L'ambasciatore britannico si trovava nel momento di massima nervosismo e il verdetto all'Ambasciatore italiano a Parigi telefonò immediatamente a Parigi Duparc che fu il primo a dare il suo parere. Sulla firma del nostro trattato di pace a Parigi e sul problema della revisione di questo, numerosi sono i commenti della stampa estera.

Però ieri mattina Inviti e rappresentanti degli Stati Uniti, la Gran Bretagna e della Russia a prendere una immediata decisione in proposito, l'art. 90 del trattato stesso, che dovrà essere ratificato dall'Italia, e quindi venne

La ratifica. Ciò provocò grande inquietudine a Roma. Alle 10 di sera di domenica Stora telefonò al marchese Lupi di Soragna di chiedere al segretario della conferenza di non firmare finché la questione non fosse stata chiarita. L'ambasciatore britannico si trovava nel momento di massima nervosismo e il verdetto all'Ambasciatore italiano a Parigi telefonò immediatamente a Parigi Duparc che fu il primo a dare il suo parere. Sulla firma del nostro trattato di pace a Parigi e sul problema della revisione di questo, numerosi sono i commenti della stampa estera.

Però ieri mattina Inviti e rappresentanti degli Stati Uniti, la Gran Bretagna e della Russia a prendere una immediata decisione in proposito, l'art. 90 del trattato stesso, che dovrà essere ratificato dall'Italia, e quindi venne

La ratifica. Ciò provocò grande inquietudine a Roma. Alle 10 di sera di domenica Stora telefonò al marchese Lupi di Soragna di chiedere al segretario della conferenza di non firmare finché la questione non fosse stata chiarita. L'ambasciatore britannico si trovava nel momento di massima nervosismo e il verdetto all'Ambasciatore italiano a Parigi telefonò immediatamente a Parigi Duparc che fu il primo a dare il suo parere. Sulla firma del nostro trattato di pace a Parigi e sul problema della revisione di questo, numerosi sono i commenti della stampa estera.

Però ieri mattina Inviti e rappresentanti degli Stati Uniti, la Gran Bretagna e della Russia a prendere una immediata decisione in proposito, l'art. 90 del trattato stesso, che dovrà essere ratificato dall'Italia, e quindi venne

La ratifica. Ciò provocò grande inquietudine a Roma. Alle 10 di sera di domenica Stora telefonò al marchese Lupi di Soragna di chiedere al segretario della conferenza di non firmare finché la questione non fosse stata chiarita. L'ambasciatore britannico si trovava nel momento di massima nervosismo e il verdetto all'Ambasciatore italiano a Parigi telefonò immediatamente a Parigi Duparc che fu il primo a dare il suo parere. Sulla firma del nostro trattato di pace a Parigi e sul problema della revisione di questo, numerosi sono i commenti della stampa estera.

Però ieri mattina Inviti e rappresentanti degli Stati Uniti, la Gran Bretagna e della Russia a prendere una immediata decisione in proposito, l'art. 90 del trattato stesso, che dovrà essere ratificato dall'Italia, e quindi venne

La ratifica. Ciò provocò grande inquietudine a Roma. Alle 10 di sera di domenica Stora telefonò al marchese Lupi di Soragna di chiedere al segretario della conferenza di non firmare finché la questione non fosse stata chiarita. L'ambasciatore britannico si trovava nel momento di massima nervosismo e il verdetto all'Ambasciatore italiano a Parigi telefonò immediatamente a Parigi Duparc che fu il primo a dare il suo parere. Sulla firma del nostro trattato di pace a Parigi e sul problema della revisione di questo, numerosi sono i commenti della stampa estera.

Però ieri mattina Inviti e rappresentanti degli Stati Uniti, la Gran Bretagna e della Russia a prendere una immediata decisione in proposito, l'art. 90 del trattato stesso, che dovrà essere ratificato dall'Italia, e quindi venne

La ratifica. Ciò provocò grande inquietudine a Roma. Alle 10 di sera di domenica Stora telefonò al marchese Lupi di Soragna di chiedere al segretario della conferenza di non firmare finché la questione non fosse stata chiarita. L'ambasciatore britannico si trovava nel momento di massima nervosismo e il verdetto all'Ambasciatore italiano a Parigi telefonò immediatamente a Parigi Duparc che fu il primo a dare il suo parere. Sulla firma del nostro trattato di pace a Parigi e sul problema della revisione di questo, numerosi sono i commenti della stampa estera.

La nota del Ministro degli Esteri italiano, mentre precisa le ragioni morali che hanno spinto il governo italiano a firmare il trattato, ribadisce che il trattato è stato in via ufficiale era stato già richiesto dal Ministro Nenni ai rappresentanti dei quattro Grandi il 21 gennaio 1945, e che il trattato è stato firmato da tutti i quattro Grandi e dalla Gran Bretagna e dalla Russia a prendere una immediata decisione in proposito, l'art. 90 del trattato stesso, che dovrà essere ratificato dall'Italia, e quindi venne

La ratifica. Ciò provocò grande inquietudine a Roma. Alle 10 di sera di domenica Stora telefonò al marchese Lupi di Soragna di chiedere al segretario della conferenza di non firmare finché la questione non fosse stata chiarita. L'ambasciatore britannico si trovava nel momento di massima nervosismo e il verdetto all'Ambasciatore italiano a Parigi telefonò immediatamente a Parigi Duparc che fu il primo a dare il suo parere. Sulla firma del nostro trattato di pace a Parigi e sul problema della revisione di questo, numerosi sono i commenti della stampa estera.

Però ieri mattina Inviti e rappresentanti degli Stati Uniti, la Gran Bretagna e della Russia a prendere una immediata decisione in proposito, l'art. 90 del trattato stesso, che dovrà essere ratificato dall'Italia, e quindi venne

La ratifica. Ciò provocò grande inquietudine a Roma. Alle 10 di sera di domenica Stora telefonò al marchese Lupi di Soragna di chiedere al segretario della conferenza di non firmare finché la questione non fosse stata chiarita. L'ambasciatore britannico si trovava nel momento di massima nervosismo e il verdetto all'Ambasciatore italiano a Parigi telefonò immediatamente a Parigi Duparc che fu il primo a dare il suo parere. Sulla firma del nostro trattato di pace a Parigi e sul problema della revisione di questo, numerosi sono i commenti della stampa estera.

Però ieri mattina Inviti e rappresentanti degli Stati Uniti, la Gran Bretagna e della Russia a prendere una immediata decisione in proposito, l'art. 90 del trattato stesso, che dovrà essere ratificato dall'Italia, e quindi venne

La ratifica. Ciò provocò grande inquietudine a Roma. Alle 10 di sera di domenica Stora telefonò al marchese Lupi di Soragna di chiedere al segretario della conferenza di non firmare finché la questione non fosse stata chiarita. L'ambasciatore britannico si trovava nel momento di massima nervosismo e il verdetto all'Ambasciatore italiano a Parigi telefonò immediatamente a Parigi Duparc che fu il primo a dare il suo parere. Sulla firma del nostro trattato di pace a Parigi e sul problema della revisione di questo, numerosi sono i commenti della stampa estera.

Però ieri mattina Inviti e rappresentanti degli Stati Uniti, la Gran Bretagna e della Russia a prendere una immediata decisione in proposito, l'art. 90 del trattato stesso, che dovrà essere ratificato dall'Italia, e quindi venne

La ratifica. Ciò provocò grande inquietudine a Roma. Alle 10 di sera di domenica Stora telefonò al marchese Lupi di Soragna di chiedere al segretario della conferenza di non firmare finché la questione non fosse stata chiarita. L'ambasciatore britannico si trovava nel momento di massima nervosismo e il verdetto all'Ambasciatore italiano a Parigi telefonò immediatamente a Parigi Duparc che fu il primo a dare il suo parere. Sulla firma del nostro trattato di pace a Parigi e sul problema della revisione di questo, numerosi sono i commenti della stampa estera.

Però ieri mattina Inviti e rappresentanti degli Stati Uniti, la Gran Bretagna e della Russia a prendere una immediata decisione in proposito, l'art. 90 del trattato stesso, che dovrà essere ratificato dall'Italia, e quindi venne

La ratifica. Ciò provocò grande inquietudine a Roma. Alle 10 di sera di domenica Stora telefonò al marchese Lupi di Soragna di chiedere al segretario della conferenza di non firmare finché la questione non fosse stata chiarita. L'ambasciatore britannico si trovava nel momento di massima nervosismo e il verdetto all'Ambasciatore italiano a Parigi telefonò immediatamente a Parigi Duparc che fu il primo a dare il suo parere. Sulla firma del nostro trattato di pace a Parigi e sul problema della revisione di questo, numerosi sono i commenti della stampa estera.

Però ieri mattina Inviti e rappresentanti degli Stati Uniti, la Gran Bretagna e della Russia a prendere una immediata decisione in proposito, l'art. 90 del trattato stesso, che dovrà essere ratificato dall'Italia, e quindi venne

La ratifica. Ciò provocò grande inquietudine a Roma. Alle 10 di sera di domenica Stora telefonò al marchese Lupi di Soragna di chiedere al segretario della conferenza di non firmare finché la questione non fosse stata chiarita. L'ambasciatore britannico si trovava nel momento di massima nervosismo e il verdetto all'Ambasciatore italiano a Parigi telefonò immediatamente a Parigi Duparc che fu il primo a dare il suo parere. Sulla firma del nostro trattato di pace a Parigi e sul problema della revisione di questo, numerosi sono i commenti della stampa estera.

Però ieri mattina Inviti e rappresentanti degli Stati Uniti, la Gran Bretagna e della Russia a prendere una immediata decisione in proposito, l'art. 90 del trattato stesso, che dovrà essere ratificato dall'Italia, e quindi venne

La ratifica. Ciò provocò grande inquietudine a Roma. Alle 10 di sera di domenica Stora telefonò al marchese Lupi di Soragna di chiedere al segretario della conferenza di non firmare finché la questione non fosse stata chiarita. L'ambasciatore britannico si trovava nel momento di massima nervosismo e il verdetto all'Ambasciatore italiano a Parigi telefonò immediatamente a Parigi Duparc che fu il primo a dare il suo parere. Sulla firma del nostro trattato di pace a Parigi e sul problema della revisione di questo, numerosi sono i commenti della stampa estera.

FINO A QUANDO?

Centinaia di giornali neofascisti e monarchici insultano quotidianamente la Repubblica e la democrazia. Nessuno di loro. In Emilia un giornalista democratico denuncia le provocazioni degli agrari e i retroscena dei crimini che hanno insanguinato la regione. Le autorità di polizia lo deferiscono alla magistratura.

A Milano i prezzi stanno ribassando

Il formaggio è ribassato del 30 per cento, il pesce del 40 per cento - Le uova a 23 lire; i grassi a 500

La ragione del pane è stato riportato a 25 lire. La notizia che sembra confermata è che dopo le abbondanti precipitazioni sarà concessa una maggiore quantità di energia elettrica. Unica fonte di preoccupazione sono le notizie che vengono da Roma e che il «Tempo», il «Corriere Lombardo» e il «Sole» pubblicano ripetutamente. A scatti questi giornali ormai negli ambienti della capitale tutti sarebbero convinti della necessità di permettere un aumento dei prezzi. Il prezzo del pane dovrebbe addirittura arrivare indiscriminatamente per tutti a 50 lire e il prezzo dei trasporti dovrebbe raddoppiare.

È possibile che proprio quando a Milano le cose vanno meglio la Confederazione e l'Associazione dei commercianti debbano sferrare la loro offensiva per l'aumento dei prezzi? I lavoratori milanesi sono per decisi ad opporsi fermamente a che la manovra riesca.

Intanto gli operai si accingono a riprendere i turni regolari di lavoro, ridotti per la crisi di energia e a godersi dopo tanto tempo il lusso di un uovo e di un mezzo chilo di pesce.

Domani si riunisce il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani al Vittoriale. Si procederà alla nomina del Sottosegretario alla Difesa alla Milizia pubblica. Saranno discussi anche il problema alimentare e quello dell'ordine pubblico.

Saluto a Montagnana

Ieri la redazione e l'amministrazione de «L'Unità» hanno salutato il compagno Mario Montagnana, che lascia la direzione del nostro giornale e viene chiamato a dirigere la Federazione comunista di Torino. Il rammarico per la partenza di Montagnana è grande nei compagni de «L'Unità». Il ricordo della sua qualità umana, delle elevate qualità che egli ha portato nel nostro lavoro, del suo grande attaccamento al partito non si cancellerà mai dalla nostra mente. Questo abbiamo detto a Montagnana insieme con il nostro augurio per lui e per la organizzazione di Torino.

È presente alla riunione il compagno Luigi Longo, il quale ha parlato a Montagnana il saluto e la partecipazione della Segreteria del Partito.

L'esercito inglese mobilitato contro la "crisi dell'energia"

Churchill battuto ai Comuni - Le restrizioni potranno essere abolite entro una settimana o due

LONDRA, 11. — Le drastiche restrizioni imposte in Gran Bretagna in materia di erogazione di energia elettrica hanno avuto vaste ripercussioni in tutto il paese: le ferrovie ad esempio, che sono state costrette a sospendere i viaggi di 60 treni, i giornali usciranno domani in formato ridotto, come durante la guerra. La B.B.C. ha limitato il suo orario di radiodiffusione e sospeso quelli di televisione.

A Londra 48 linee tranviarie hanno subito una forte riduzione di traffico anche nelle ore di punta. Nella sua riunione speciale di oggi, dedicata all'esame della situazione dei combustibili, il Gabinetto britannico ha invitato i dicasteri militari a tenersi pronti per fornire qualsiasi mezzo di assistenza che possa loro essere richiesto. Naturalmente a mia speranza che noi possiamo collaborare come stiamo cercando di fare in questo dibattito.

Al che Churchill ha gridato: «Niente coalizioni». Ma Dalton immediatamente replicò: «Questo sarà una cattiva notizia per il Daily Mail, ma mi risparmierei di dover smaltire i costi in più che sono state messe in circolazione durante l'ultima settimana».

Lo Stato difende i banditi?

Il redattore del «Progresso d'Italia», Guido Nozzoli, è stato sottoposto due giorni or sono a un'interrogazione del Comandante dei carabinieri di Modena in seguito ad un suo inchiesta sui «quattro banditi» di cui Nozzoli aveva parlato in un articolo. I quattro banditi, che furono uccisi in un'azione di guerra, erano stati uccisi anche in ambienti repubblicani.

Il Comandante dei Carabinieri di Modena ha deferito il redattore del «Progresso d'Italia» alla procura distrettuale di Modena per diffamazione, pubblicando una serie di articoli in cui si era occupato di diffamazione e di adire la popolazione contro le istituzioni.

Esclusamente il pulitismo ufficiale confonde l'ordine pubblico con la tranquillità di quei fascisti che ancora godono di tanta protezione. Il giudice di pace ha per un'impetuosa sporgere il termine in un'intera regione.

È impossibile che oggi, mentre i giornalisti repubblicani passano impunemente e quind'ora della democrazia e della repubblica, un redattore di un giornale repubblicano sia giudicato per aver denunciato il prezzo che alcuni repubblicani hanno pagato per la loro libertà. Il Ministro degli Interni ed il Comandante dell'Arma dei Carabinieri dovranno intervenire per assicurare quest'ultimo crimine commesso contro la democrazia e contro l'ordine pubblico.



Il feld-maresciallo nazista Kesselring, criminale di guerra n. 1 per l'Italia

UN DISCORSO DI LOMBARDI ALLA COSTITUENTE

Alle 16 il Vice-Presidente Conti dichiarò aperta la seduta: nell'Aula di Montecitorio sono presenti poco più di 50 deputati.

Dopo la lettura del verbale si passò alla discussione di alcuni interrogazioni di scarso interesse.

Sono le 16,15 e l'aula si è andata riempiendo. Al banco del governo mediano c'è il ministro Compigli, i grandi Segni e numerosi sottosegretari. Il Presidente dà la parola all'on. Riccardo Lombardi (azionista), sulle dichiarazioni del governo in materia di manovre sindacali.

Ultimo oratore della giornata è il liberale Perrone Capponi, che alla fine ha terminato la seduta che sarà ripresa oggi alle 16.

Il ponte sul Po a Piacenza travolto da un banco di ghiaccio

MILANO, 11. — Questa notte un banco di ghiaccio ha sfiorato il ponte sul Po, presso Piacenza, travolgendo in gran parte. I danni causati sono ingenti. Fortunatamente il casotto non ha causato nessuna vittima. Il traffico fra l'Emilia e la Lombardia è stato così interrotto ed il collegamento viene effettuato soltanto attraverso il ponte di Pavia.

ALLE ASSISE DI POTENZA C'E' UN PROCESSO

6 effe sullo stemma di Ferrandina e significano tutte e sei "fame"

(Dal nostro inviato speciale) POTENZA, 11. — A Potenza c'è un processo di quelli grossi, che quando ne parli al barbiere o dal barbiere, gli altri mettono per un momento la discussione sulla SISAU e ti guardano.

Altre grossi — dicono — Hanno un candidato, rubato, ammazzato, il cancelliere Riccioli, della Corte d'Assise, è ucciso dal barbiere. Il barbiere è ucciso nel carcere di tutti le udienze e le deposizioni di 200 testimoni. Gli imputati sono altrettanti: di questi ce ne sono 200.

Ma che a succedere a Ferrandina? I banditi del carcere di un fascista ucciso, dei locali dell'EISEA ucciso, della Pretura devastata da una folla impazzita, nel primo dell'assise, il 1945. E' vero tutto ciò? E' vero, ma che tanto altro cosa sono vero: ma di questo non si preferisce sapere. Ma è proprio di queste cose che noi vogliamo parlare.

Una "fanatica", ricercata come fascista ha ucciso il generale De Winton

Misure eccezionali del Comando alleato - Attentati alla sede dell'UAIS e al giornale comunista - Niente stampa, scuole chiuse e radio silenziose

POLA, 11. — Misure eccezionali sono state prese dalle autorità alleate per l'uccisione del generale inglese R.W. De Winton. È stato ordinato il coprifuoco dalle 14 di ieri alle 7 di stamane. I giornali non sono usciti, e la stazione radio locale ha sospeso le trasmissioni. Le scuole sono chiuse.

Per alcuni mesi un redattore de «L'Unità» è riuscito a inserirsi nell'organizzazione clandestina neofascista.

Ha partecipato a riunioni, ha ricevuto incarichi, ha preso contatti a Milano, a Firenze, a Roma e a Napoli.

Da domani RICCARDO LONGONE vi riferirà il risultato delle sue indagini nella prima puntata di una grande inchiesta.

LA CODA DEL MOSTRO

Scandalo nei telefoni di Stato a Milano

MILANO, 11. — A seguito di uno scandalo scoppiato negli uffici del telefono di Stato, il capo ufficio del personale e due impiegati subalterni sono stati trasferiti e posti sotto inchiesta.

È risultato che i suddetti, in cambio di una «manca» di 35-50 mila lire, davano la precedenza assoluta ad un organismo boristico, specializzato nella compra vendita delle azioni della Metallurgica, e precisamente all'Agence Bourse Italiana Company.

Un appello degli abitanti di Briga e Tenda

TORINO, 11. — Gli abitanti di Briga e di Tenda hanno inviato al Presidente del Consiglio un appello, invitandolo a limitare il numero di truppe francesi, perché le cause territoriali siano rivedute al fine di lasciare all'Italia le due cittadine.

perché segnalata come fascista, ma non la trovò la donna fascista. Presso la Questura di Milano si trova un incaricato riguardante la attività fascista clandestina della donna.

Il C.L.N. di Pola ha lanciato un proclama contro il dimissionario sloveno, attentato che aveva causato la morte di un uomo e da un attentato contro la sede del foglio comunista. «Il nostro giornale», nonché da un'irruzione nella sede della D.C.

MAURIZIO FERRARA

TORNANO DI SCENA I CICLISTI
Con Leoni e Ortelli
in allenamento in Riviera

(Dal nostro inviato)
ALASSIO, 11. — Leoni, il n. 2 della Bianchi, è stato il più sollecito a trasferirsi nella « Riviera dei fiori », come dice la pubblicità che fanno gli alberghi di Alasio.

Cronaca di Roma

La cittadinanza esige che la tregua sia mantenuta

IN VISTA DEL 15 FEBBRAIO

Ora che la crisi governativa è risolta il Prefetto non ha più scuse
Fra tre giorni termine fissato dal Prefetto per il compimento delle categorie interessate, per la durata della quale si applica la tregua. Grave è la preoccupazione dei lavoratori e dell'intera cittadinanza per questo fatto che tende a porre in tutta urgenza l'assoluta necessità di mantenere la tregua. Ma contro di essi, contro la loro sete di speculazione e di profitto, la cittadinanza, le organizzazioni sindacali sapranno reagire energicamente.

« Libertà di sciopero o libertà vigilata? »
E' il tema della conferenza popolare che si terrà STASERA ALLE 19 nella Sala Romana del Partito Comunista Italiano. Seguirà una libera discussione. Tutti sono benvenuti.

REGIA DI SANTILLO

Il feroce bandito Al Capone II catturato per una soffiata di naso

Un falso venditore di "zigrinate", - Angotta in azione - Il romanzesco passato del bandito: evaso da S. Vittore e ferito quattro volte
Silvano Cerasani, meglio noto come « Al Capone », è stato arrestato il 10 gennaio a Capua dai due agenti della Squadra Mobile. La brillante operazione della polizia romana ha così posto termine alla lunga attività del pericoloso bandito, che era ricercato da ben due anni da tutte le questure.

Un'altra delle sue

Il Commissario Prefetto dott. De Cesare ha fatto un'altra delle sue. Ha scritto una lettera proclama alla Commissione Interina dei Lavoratori con cui, garbatamente, li supplica di non protestare contro i tagli urbani, perché sarebbero colpa nostra.

Ben tenuto, dott. De Cesare. Ma lei si alzi per recarsi al suo ufficio in Campitoglio, anche questi bambini si alzano. Hanno dormito tutta la notte in un'unica stanza, forse senza una parola, un misero ragazzino. Questi bambini sono del Quarticciolo, una delle borgate più disgraziate di Roma, se e molti fabbricati sono aperti al vento e alla pioggia, ma, in compenso, manca l'acqua da bere. Vi sono - è vero - delle pompe, e c'è pure un pozzo, dal quale si può attingere a pagamento. Ma non è certo l'ideale per i figli.

LA CITTA' AD OCCHIO NUDO

Lo sa il Commissario prefettizio che al Quarticciolo mancano...

... l'acqua, la luce, i gabinetti, e le pareti alle case? - Perché non segue l'esempio degli scrittori che giovedì visiteranno la borgata?

Ben tenuto, dott. De Cesare. Ma lei si alzi per recarsi al suo ufficio in Campitoglio, anche questi bambini si alzano. Hanno dormito tutta la notte in un'unica stanza, forse senza una parola, un misero ragazzino. Questi bambini sono del Quarticciolo, una delle borgate più disgraziate di Roma, se e molti fabbricati sono aperti al vento e alla pioggia, ma, in compenso, manca l'acqua da bere. Vi sono - è vero - delle pompe, e c'è pure un pozzo, dal quale si può attingere a pagamento. Ma non è certo l'ideale per i figli.

« Libertà di sciopero o libertà vigilata? »
E' il tema della conferenza popolare che si terrà STASERA ALLE 19 nella Sala Romana del Partito Comunista Italiano. Seguirà una libera discussione. Tutti sono benvenuti.

100 gr. di bacca!

La Sepral comunica: Dal 12 al 22 cor, tutti i consumatori potranno prelevare, presso gli uffici di prenotazione-grassi, con versamento del buono n. 7 (generi vari) della carta annonaria in corso, gr. 100 di bacca (provenienza UNRRA).

Fughe drammatiche

Il Cerasani era stato arrestato circa un anno fa a Milano sotto falso nome, ma riuscì ad evadere da S. Vittore subito dopo la rivolta col organizzata dal criminale fascista Barbieri.

PICCOLA CRONACA

La cronaca della Stampa. La sera di domenica 11, un gruppo di circa 100 persone si radunò a Palazzo Marzabotto per celebrare il centenario della morte di Giuseppe Mazzini.

Un prezioso "Aldighieri"

Il principe Goffredo Lattuada, ora deputato al Parlamento, ha acquistato un prezioso manoscritto di Aldighieri, un frammento di un'opera inedita.

Commercianti, attenzione!

Fino ad ora il venditore che non ha venduto la merce con un prezzo superiore al prezzo di mercato, non poteva essere considerato come un commerciante.

La squadraccia di Caruso dinanzi all'Assise Speciale

« Sciamano dell'aula della Sapienza dinanzi alla Corte di Assise Speciale avrà inizio il processo contro i capi della famigerata "squadraccia" di questo Caruso che durante l'occupazione fascista di Roma si era piazzata in sequestri e rapine ai danni degli ebrei e di ebrei che erano stati costretti a vendere i loro beni a caro prezzo. Caruso ed i suoi capi sono stati condannati a pene pesanti e alcuni costretti a lavorare in campi di concentramento. Il processo sarà presieduto dal giudice Caruso ed avrà inizio il 23 gennaio.

Le elezioni al Consiglio dell'ordine forense

Il Consiglio dell'Ordine Forense di Roma ha convocato le elezioni per il rinnovo del Consiglio per il 1947. Le elezioni si svolgeranno il 23 gennaio.

TEATRI - CINEMA - RADIO

« Il lupo dei mari »
Sala accademica di teatro di viale del Corso. « Il lupo dei mari » di John Steinbeck. In scena dal 10 gennaio.

Un falso venditore di "zigrinate"

Silvano Cerasani, meglio noto come « Al Capone », è stato arrestato il 10 gennaio a Capua dai due agenti della Squadra Mobile. La brillante operazione della polizia romana ha così posto termine alla lunga attività del pericoloso bandito, che era ricercato da ben due anni da tutte le questure.

Precisazione

Alcune precisazioni sul processo alla « Squadra Mobile ». Il processo sarà presieduto dal giudice Caruso ed avrà inizio il 23 gennaio.

TEATRI

« Il lupo dei mari »
Sala accademica di teatro di viale del Corso. « Il lupo dei mari » di John Steinbeck. In scena dal 10 gennaio.

TEATRI

« Il lupo dei mari »
Sala accademica di teatro di viale del Corso. « Il lupo dei mari » di John Steinbeck. In scena dal 10 gennaio.

VARIETA'

« Il lupo dei mari »
Sala accademica di teatro di viale del Corso. « Il lupo dei mari » di John Steinbeck. In scena dal 10 gennaio.

CINEMA

« Il lupo dei mari »
Sala accademica di teatro di viale del Corso. « Il lupo dei mari » di John Steinbeck. In scena dal 10 gennaio.

Da tutto il mondo

I giudici della IV Armata
TORINO, 11. — Si è riunito stamane il Tribunale di Torino per il processo ai capi della famigerata « Squadra Mobile ».

ATTUALITÀ CAMORIANO

Per mettere a posto le gambe...
Sergio Maggini aggiunge: « ... che poi proveremo nella Milano-Torino e metteremo in mostra nella « Sanremo ».

La città dei ragazzi

« Il lupo dei mari »
Sala accademica di teatro di viale del Corso. « Il lupo dei mari » di John Steinbeck. In scena dal 10 gennaio.

TEATRI - CINEMA - RADIO

« Il lupo dei mari »
Sala accademica di teatro di viale del Corso. « Il lupo dei mari » di John Steinbeck. In scena dal 10 gennaio.

TEATRI

« Il lupo dei mari »
Sala accademica di teatro di viale del Corso. « Il lupo dei mari » di John Steinbeck. In scena dal 10 gennaio.

VARIETA'

« Il lupo dei mari »
Sala accademica di teatro di viale del Corso. « Il lupo dei mari » di John Steinbeck. In scena dal 10 gennaio.

CINEMA

« Il lupo dei mari »
Sala accademica di teatro di viale del Corso. « Il lupo dei mari » di John Steinbeck. In scena dal 10 gennaio.

Solidarietà con i compagni delle Federazioni meridionali

Raccogliendo l'appello del compagno Amendola alla Conferenza Nazionale di Organizzazione, per una sottoscrizione a favore delle Federazioni meridionali, il compagno Lorenzini Frascarelli ha raccolto lire 4.700.

Convocazioni di Partito

MESEGGIO 12
Lunedì, alle 16.30 in Federazione. Convocazione per il 19° congresso nazionale del Partito.

Riunioni Sindacali

MESEGGIO 12
Lunedì, alle 16.30 in Federazione. Convocazione per il 19° congresso nazionale del Partito.

Leggelo e Dillondete Rinascita

PIETRO INGRAO
Direttore
MARIO VAI
Redattore-capo responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Il Cinema - Teatro delle Maschere

Via XX Settembre, 86
Telefono 44.103

IMMINENTE ai Cinema BERNINI e OLIMPIA



SUL FRONTE DEL LAVORO

Agitazione fra i barbieri e parrucchieri
La notizia che il sindacato dei barbieri e parrucchieri ha deciso di sciopero per il 15 febbraio ha suscitato grande interesse.

Domani al SUPERCINEMA e ODESCALCHI

« Per il buon nome dell'istituto »
Domani al Supercinema e Odescalchi si terrà una proiezione di un film di grande interesse.

ANNUNZI SANITARI

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENERE - PELLE
DOTT. ALFREDO STROM
MALATTIE VENERE e PELLE
DOTT. F. NASISI
VENERE - PELLE
DOTT. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENERE e PELLE

Contropiede

A FELI DI LOGICA...
Contropiede è un medicinale che cura le affezioni del piede.